

Note al programma di sala

Senza scomodare casi famosi come le trascrizioni pianistiche di Liszt delle nove Sinfonie di Beethoven, dei dieci Concerti per archi di Vivaldi destinati da Bach all'organo o al clavicembalo, dei Quadri di un'esposizione per pianoforte di Musorgskij orchestrati da Ravel, la rielaborazione di musica altrui -o anche della propria, come ha fatto lo stesso Ravel strumentando pagine pianistiche sue- è un capitolo della storia della musica non ancora scritto con la necessaria acutezza critica. A partire, per esempio, dalla differenza tra trascrizione e arrangiamento che a grandi linee potrebbe esser così formulata: la prima mira a riproporre nota per nota, frase per frase, periodo per periodo, l'originale sia pure in un diverso contesto strumentale, in primis timbrico, mentre alla seconda è concessa una maggiore "libertà di manovra" nella scrittura e nella scelta stessa di cosa "arrangiare" (Liszt, ancora lui, definisce parafrasi e non arrangiamenti sue "riletture" da opere di Donizetti, Verdi, Wagner etc.). Ma è una differenza questa che è anche legittimo rifiutare, perché il testo di partenza viene comunque alterato ed è indubbio che alle nostre orecchie suoni in maniera del tutto differente. A questa prima constatazione tecnica segue, o precede, un'altra di carattere squisitamente culturale che varia da un'epoca storica all'altra. Nella lunga età barocca -per convenzione dal 1600 al 1750 (morte di Bach)- copiare nota per nota le musiche dei compositori più accreditati era prassi corrente per l'aspirante musicista; non solo, ma una prova del suo talento era la successiva riproposta sotto nuova veste della pagina copiata. Per non parlare del riutilizzo da parte di un operista della musica particolarmente riuscita dell'aria di una propria opera alla quale adattare parole diverse: la musica della celeberrima "Lascia ch'io pianga la dura sorte" compare in almeno tre opere di Händel, secondo un costume che durerà sino a Rossini. Nell'Ottocento invece con l'affermarsi dell'insegnamento pubblico della musica, dell'incremento di quello privato e dell'editoria di largo consumo -fenomeni tra loro correlati- operazioni del genere acquistano una connotazione didattico/divulgativa in virtù anche della definitiva affermazione del

pianoforte come strumento particolarmente duttile: dal concerto solistico ai primi abbozzi di una composizione a destinazione sinfonica o teatrale alla possibilità di suonare o accompagnare in salotto i numeri più famosi di un'opera della quale gli editori rendono subito disponibile la versione per canto e pianoforte. Molti sono anche i casi di rielaborazioni realizzate da virtuosi e/o da insegnanti di uno strumento con finalità anch'esse didattiche: è il caso, tra i tanti, di una Traviata per violino solo! La maggior parte di quelle in programma in questo concerto sono d'epoca e dunque sembrano rispondere a una doppia finalità: divulgativa e di tecnica strumentale. Interessante è la prevalenza da pagine operistiche di Mozart, tra fine Settecento e primo Ottocento conosciuto in Germania e in Austria più per le opere in lingua nazionale (Die Zauberflöte in primis) che per quelle in italiano, anche se testimonianze del tempo parlano di un Don Giovanni in tedesco dove il protagonista diventa Hans von Schwänkenreich e Donna Anna "Frau Marianna". Un caso a parte è la versione di Clementi per ensemble da camera della Sinfonia "Praga" che per la limitata conoscenza che si aveva in Europa di Mozart ancora nella prima metà del XIX secolo ha risvolti storico-musicali di non poco conto.

Ettore Napoli
Storico della musica



Frontespizio della partitura de «Il Flauto Magico» stampata in tedesco a Mannheim nel 1796.

SUONI E PENSIERI FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE
Lunedì 2 maggio 2016, Milano - Teatro Verdi, ore 20.30

POCKET SYMPHONIES Grandi capolavori per piccolo ensemble

PROGRAMMA

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Ouverture da Così fan tutte e da Le Nozze di Figaro
nella versione per 3 flauti di Henry Lea

Duetti per flauti, violino e violoncello nelle versioni d'epoca tratte dalle arie di:

Le Nozze di Figaro: "Che soave zeffiretto"

Il Flauto Magico: "Du feines Täubchen, nur herein" - "Wie Stark ist nicht dein Zauberton"

Don Giovanni: "Deh vieni alla finestra" - "Là ci darem la mano"

dalla Sonata in Fa maggiore K. 377 per pianoforte e violino

Tema (Andante) con variazioni, nella versione per pianoforte, flauto e violino

Muzio Clementi (1752-1832)

Preludio in Do magg. Op.19 n.2 "alla Clementi" per pianoforte solo
Presto

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia n.38 in Re maggiore K. 504 "Praga"

nella versione per pianoforte, flauto, violino e violoncello di Muzio Clementi
Adagio-Allegro, Andante, Finale-Presto

INTERPRETI

Giampaolo Pretto, flauto

con

Giovanna Polacco, violino

Viola Brambilla, Michelangelo Lazzareschi, flauti

Valentina Bionda, violoncello

Danilo Mascetti, pianoforte

Guida all'ascolto: **Ettore Napoli**

Impaginazione scenica: **Gian Luca Massiotta**

Laboratorio di ricerca del Conservatorio "G.Verdi" di Milano

ideato e coordinato da **Giovanna Polacco**

in collaborazione con il milano'808 ensemble e SHOW & GROW



Giampaolo Pretto *Flauto*

Per trent'anni primo flauto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, ha tenuto migliaia di concerti nelle più importanti sedi italiane ed internazionali come camerista, solista e direttore d'orchestra. Da sempre la musica da camera è tra i suoi più grandi interessi e ha collaborato con alcuni tra i più noti protagonisti della scena concertistica. Ha inciso decine di cd, spaziando dal barocco al contemporaneo. Per vent'anni flautista del Quintetto Bibiena, è attivo anche come compositore. Dal 2012 è Maestro per l'Orchestra Giovanile Italiana. Nel 2013 pubblica "Dentro il Suono", frutto di una vita di ricerca, salutato col massimo interesse dalla comunità flautistica e fonda il sistema didattico DILS assieme a un'équipe di collaboratori. "Classica" di Sky gli ha di recente dedicato due ritratti per la serie "I notevoli" e "Contrappunti".



Giovanna Polacco *Violino*

Allieva di Paolo Borciani, si diploma a pieni voti presso il Conservatorio di Milano perfezionandosi con L.Kogan e H.Szeryng. Debutta all'Accademia Filarmonica di Roma, alla Società del Quartetto di Milano e al Festival di Musica da Camera di Cremona in duo violino-pianoforte. Premiata in numerosi concorsi internazionali tra i quali il "M.Abbado", il "Forte dei Marmi", il "V.Gui" di Firenze, membro stabile del "Dedalo Ensemble", nel 2008 fonda il "Milano'808 ensemble". Partecipa a importanti Festival e stagioni musicali quali Biennale di Venezia, Milano Musica, Concerti del Quirinale, MITO Settembre Musica. Creatore e direttore artistico del Laboratorio Verdi Suite, è docente di violino e del corso di prassi esecutiva e repertorio della musica contemporanea presso il Conservatorio "G.Verdi" di Milano.

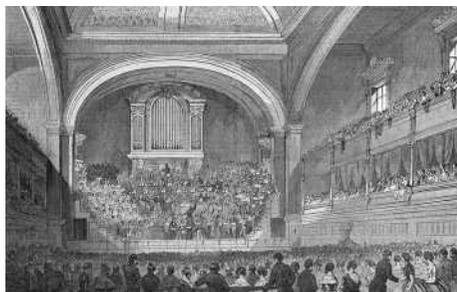


Danilo Mascetti *Pianoforte*

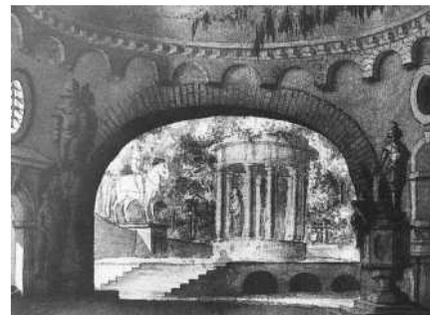
Vincitore di numerosi concorsi nazionali ed internazionali, studia con il M° Vincenzo Balzani e segue le lezioni periodiche di V. Dvorkin e di N. Trull. Si è esibito in tutta Europa ed in varie città d'Italia, oltre che nelle più importanti sale di Milano, come Sala Verdi ed il Teatro Dal Verme, ed ha collaborato con orchestre quali i Pomeriggi Musicali, l'Orchestra Filarmonica "Mihail Jora" di Bacau, l'Orchestra Sinfonica di Stato di Craiova. Si è esibito nel 2014 in Cina ed ha rappresentato l'Italia al "Kyoto International Music Students Festival" in Giappone. Nel 2015 debutta a Londra per Aspect Foundation for Music and Arts, apre la Stagione concertistica di Palazzo Italia ad EXPO, debutta a Praga con la West Bohemian Symphony Orchestra e si esibisce all'Opera Bastille di Parigi; nel Marzo 2016 debutta a New York con la NYCA Symphony Orchestra, per New York Concert Artists.



A.F. Erdmann von Menzel:
Concerto di flauto di Federico II di Prussia (1759)



La Philharmonic Society of London
fondata da Muzio Clementi il 24 gennaio 1813



Don Giovanni, Atto II, scena del cimitero:
bozzetto di C.A.Cambon (Praga, 1790)



Il giovane Mozart durante una delle sue visite
alla corte di Vienna



Viola Brambilla *Flauto*

Nata nel 1996, si è diplomata in flauto traverso a pieni voti, lode e menzione d'onore, sotto la guida della prof.ssa Simona Valsecchi al Conservatorio G.Verdi di Milano. È attualmente membro ufficiale dell'Orchestra Giovanile Italiana, ed è stata membro della European Union Youth Orchestra Summer School 2014. Ha studiato al Conservatorio Nazionale Superiore di Parigi nella classe della prof.ssa Sophie Cherrier. Nel 2015 ha ottenuto l'idoneità per il posto da secondo flauto e ottavino al teatro Carlo Felice di Genova. Attualmente frequenta il secondo anno del biennio sperimentale in flauto traverso al Conservatorio G.Verdi di Milano.



Michelangelo Lazzareschi *Flauto*

Classe 1992, dal 2006 al 2010 è allievo, presso l'Istituto Musicale "L.Boccherini" di Lucca, nella classe di Pianoforte del M° R.Peruzzi; dal 2010 al 2014, sempre a Lucca, entra nella classe di Flauto del M° F.Rogai, dove si diploma brillantemente, per poi proseguire gli studi presso il Conservatorio di Milano, sotto la guida del M° D.Collino; frequenta regolarmente corsi di perfezionamento con Flautisti come M.Marasco, P.Taballione, J.Balint, M.Ziegler, M.Ancillotti, S.Agostini ed altri. In veste di camerista si perfeziona con P.N.Masi ottenendo anche in duo riconoscimenti in Concorsi. Con L'Orchestra Sinfonica del Conservatorio, Orchestra dell'Assunta ed altre orchestre esterne al Conservatorio si esibisce in veste di orchestrale.



Valentina Bionda *Violoncello*

Nata nel 2000, ha cominciato lo studio del violoncello nel 2008, sotto la guida del M° Andrea Pecelli. Dal 2010 fa parte dell'Orchestra da Camera Giovanile di Domodossola, di cui è attualmente primo violoncello e con la quale ha tenuto concerti con il M° Bruno Canino nel 2012 e nel 2013. Nel 2011 ha suonato con l'Orchestra Sinfonica Giovanile del VCO, sotto la direzione del M° Daniele Giorgi e dal 2012 collabora attivamente con la Cappella Musicale del Sacro Monte Calvario di Domodossola. Nel 2013 ha vinto il primo premio assoluto e il premio come migliore interpretazione al Concorso Nazionale di Valstrona e nel 2014 ha partecipato al Premio Crescendo di Firenze, nella sezione di musica da camera, vincendo il primo premio. Frequenta il primo anno di triennio al Conservatorio G. Verdi di Milano, sotto la guida del M° Christian Bellisario.